

# La MADONNA e Voi

Mensile del Santuario  
della Madonna della Libera  
67035 Pratola Peligna (AQ)  
Italia

ANNO 52  
FEBBRAIO 2025

Spedizione in abbonamento  
postale, art. 2 comm 20/c  
Legge 662/96 - Poste Italiane.  
TASSA PAGATA  
TAXE PERÇU • PORT PAYE





## IN QUESTO NUMERO

3



**Lettera del  
Parroco**

4



**La parola del Papa  
e del Vescovo**

6



**Vita della  
Comunità**

12



**Anagrafe  
Parrocchiale**

13



**Osservatorio  
Miscellanea**

## Orario delle SS. Messe

### • SANTUARIO MADONNA DELLA LIBERA

**Feriali:** ore 8,00 e 18,00

**Sabato:** ore 8,00

**Festivi:** ore 8,30 - 10,00 - 11,00 - 18,00

### • SAN PIETRO CELESTINO

**Sabato:** ore 18,00

## ORARIO DI APERTURA DELL'UFFICIO PARROCCHIALE

|           | MATTINO  | POMERIGGIO  |
|-----------|----------|-------------|
| LUNEDÌ    | —        | 15,30-18,00 |
| MARTEDÌ   | —        | —           |
| MERCOLEDÌ | 10-12,00 | 15,30-18,00 |
| GIOVEDÌ   | —        | —           |
| VENERDÌ   | —        | 15,30-18,00 |
| SABATO    | 10-12,00 | —           |

**Questo mensile è la voce della Comunità pratolana.  
RICORDATI DI RINNOVARE L'ABBONAMENTO!**



## La MADONNA e Voi

Mensile del Santuario della Madonna della Libera  
Pratola Peligna (AQ) Italia

Spedizione in abbonamento postale  
art. 2 comm 20/c Legge 662/96 Poste Italiane.

Redazione e Amministrazione:  
Vico Santacroce, 3 Tel. 0864.273146  
67035 Pratola Peligna (AQ) Italia

Tipografia:  
Ars Grafica Vivarelli  
Via XXIV Maggio, 47 • Pratola Peligna (AQ)

Autorizzazione Tribunale di Sulmona  
N. 49 del 21/02/1974

P. Agostino Piovesan  
DIRETTORE

Dott. Francesco De Bartolomeis  
DIRETTORE RESPONSABILE

Mauro Cianfaglione  
CAPO REDATTORE

### ABBONAMENTO ANNUO:

|             |         |
|-------------|---------|
| Ordinario   | € 15,00 |
| Sostenitore | € 25,00 |
| Benemerito  | € 35,00 |
| Estero      | € 30,00 |

I versamenti possono essere fatti sul

**C/C POSTALE N° 11466679**

**IBAN POSTALE: IT52Y 07601 03600 00001 1466 679**

**IBAN BANCA : IT20J 08747 40710 00000 0002 248**

**SWIFT: ICRA ITRR KRØ**

**BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI PRATOLA PELIGNA - SEDE**  
intestato a: Parrocchia Maria SS. della Libera  
67035 Pratola Peligna (AQ)

**Parrocchia Maria SS. della Libera Pratola Peligna**  
**www.madonnadellalibera.net**  
**email: madonnalibera@virgilio.it**  
**© 0864.273146**

Carissimi parrocchiani,

questo numero del mensile esce nei giorni in cui ci stiamo preparando ad andare a Roma, con un gruppo di voi, per la celebrazione giubilare assieme al nostro Vescovo e a tanti altri fedeli della Diocesi.

Attraversata la porta santa, dentro la basilica di San Pietro, vicino all'altare della cattedra, in collegamento con l'aula Paolo VI, potremo partecipare alla udienza di papa Francesco. Subito dopo ci sarà la celebrazione della Santa messa con tutti gli altri pellegrini.

Questo appuntamento è stato preparato da alcuni incontri che hanno permesso di comprendere le radici bibliche del giubileo, di scoprirne lo svolgimento nella storia, di vederne le implicazioni nella vita di fede, di intravedere le possibili realizzazioni pratiche nella vita della parrocchia e personale. Questo deve segnare l'inizio di un cambio, proprio a partire dalla celebrazione del giubileo.

Questo grande dono dell'anno giubilare porterà frutti abbondanti se sarà di stimolo ad una relazione più profonda con il Signore Gesù. Sono occasioni preziose queste celebrazioni giubilari, e quelle che si susseguiranno per tutto l'anno, per concludersi il 6 gennaio 2026: ricevere dal tesoro della Chiesa la misericordia di Dio, che precede e sorpassa ogni nostra azione. È Dio infatti che ci offre, attraverso la celebrazione del giubileo, la possibilità di uscire dai limiti della nostra condizione umana –segnata dalla debolezza iniziale di ogni creatura– per aprirci sempre più al suo amore, che troverà poi, nell'amore dato agli altri, la vera pienezza.

Se desideriamo giungere a una relazione più profonda col Signore, ci vengono offerte occasioni in abbondanza nel corso dell'anno: sono prima di tutto la celebrazione settimanale del sacramento della Eucarestia. Poi le celebrazioni della confessione e le altre pratiche di pietà.

Oltre a tutto questo, vi voglio segnalare una opportunità che inizierà lunedì 10 febbraio. Sono degli incontri di catechesi per adulti e giovani, tenuti dal parroco e da alcuni catechisti laici: sono le catechesi del cammino neocatecumenale. Questo "cammino", presente in parrocchia da molti anni, si propone di aiutare i

battezzati a riscoprire la ricchezza del dono ricevuto con il Battesimo, dono che non da tutti è vissuto. Ne sono testimonianza il crollo del numero dei matrimoni religiosi, la debolezza delle relazioni matrimoniali, la crescente scelta della convivenza, il drastico calo della frequenza ai sacramenti, l'abbandono della chiesa da parte dei giovani, quelli che hanno frequentato il catechismo fino alla cresima.

Questi sono dati sotto gli occhi di tutti.

Cosa fare? Riscoprire, da adulti, il tesoro della figliolanza divina ricevuto in dono nel Battesimo, perché ci renda capaci di lasciarci trasformare dall'amore di Dio. Così da poter agire da veri figli di Dio nella nostra quotidianità.

Rivolgo questo invito soprattutto a coloro che hanno constatato tante volte il limite delle proprie forze e dei propositi. Per molti vale l'invito di Gesù: "Venite a me, voi tutti, che siete stanchi ed oppressi, ed io vi ristorerò".

Che la santa Vergine guidi i nostri passi, accompagnandoci alla conoscenza di suo Figlio.

p. Agostino

## APRITE LE PORTE, ENTRI IL POPOLO GIUSTO CHE SI MANTIENE FEDELE



# La parola del Papa

## LA SPERANZA NON DELUDE

**Speranza regala ai detenuti** con l'apertura della seconda Porta Santa dopo quella della Basilica di San Pietro. Francesco compie il rito per il Giubileo nella chiesa del Padre Nostro nel penitenziario romano: "Io ho voluto spalancare la Porta oggi, qui. La prima l'ho fatta a San Pietro, la seconda è vostra. È un bel gesto quello di spalancare, aprire: aprire le porte. Ma più importante è quello che significa: è aprire il cuore. Cuori aperti. E questo fa la fratellanza... I cuori chiusi, quelli duri, non aiutano a vivere", afferma, "per questo la grazia di un Giubileo è spalancare, aprire, e soprattutto, aprire i cuori alla speranza". La paragona ad un'ancora, questa speranza: qualcosa a cui aggrapparsi in mezzo alle difficoltà e alle prospettive più nere.

**"La speranza non delude, mai!** Pensate bene a questo. Anche io lo pensavo, perché nei momenti brutti uno pensa che tutto è finito, che non si risolve niente. Ma la speranza non delude mai", dice Jorge Mario Bergoglio. La speranza è lì, come un'ancora a riva, "sulla terra" e "noi con la corda stiamo lì, sicuri, perché la nostra speranza è come l'ancora sulla terra".

"Non perdere la speranza. È questo il messaggio che voglio darvi; a tutti, a tutti noi. Io il primo. Tutti. Non perdere la speranza. La speranza mai delude. Mai", insiste Papa Francesco. A volte è difficile rimanere aggrappati a questa corda: "Ci fa male alle mani...". Ma con lo sguardo a riva, "l'ancora" ci porta avanti": "Sempre c'è qualcosa di buono, sempre c'è qualcosa da fare avanti".

**Analoghe parole di Speranza rivolge ai giovani**, partecipanti all'incontro europeo di Taizé a Tallinn, in Estonia: "Sperare oltre la speranza", quella che supera stanchezze, crisi ed ansie, è l'invito rivolto alle nuove generazioni, ancora più impellente in un mondo segnato da violenze e conflitti, dove le persone subiscono "trattamenti disumani" ritrovandosi "disorientate" dalle ineguaglianze e dai pericoli dettati dal cambiamento climatico.

Parole di Speranza rivolge ai fratelli anglosassoni, coniugandola con un altro invito, alla gentilezza: **speranza e gentilezza, "bussole" per un mondo più umano**. «È più bello un mondo pieno di speranza e gentilezza. È più umana una società che guarda con fiducia all'avvenire e che tratta le persone con rispetto ed empatia», perché speranza e gentilezza «toccano il cuore del Vangelo ed indicano la rotta da seguire per orientare il nostro comportamento».

**La Speranza si traduce in luce**, nelle parole del Papa nell'Angelus della seconda Domenica dopo Natale, e alla vigilia dell'Epifania: aprire finestre di luce nelle notti più oscure dell'umanità. In un tempo in cui gli uomini non riescono ad uscire da difficoltà create da loro stessi, e in cui "c'è bisogno di luce, di speranza e di pace", bisogna seguire Dio. Francesco guar-



da al Vangelo di Giovanni che ricorda la potenza dell'amore di Dio "che non si lascia vincere da nulla e che, al di là di ostacoli e rifiuti, continua a risplendere e a illuminare il nostro cammino". A mostrare ciò è il Natale, "quando il Figlio di Dio, fatto-uomo, supera tanti muri e tante divisioni".

Affronta la chiusura di mente e di cuore dei "grandi" del suo tempo, preoccupati più di difendere il potere che di cercare il Signore. Condivide la vita umile di Maria e Giuseppe, che lo accolgono e crescono con amore, ma con le possibilità limitate e i di chi non ha mezzi: erano poveri. Si offre, fragile e indifeso, all'incontro con i pastori, uomini dal cuore segnato dalle asprezze della vita e dal disprezzo della società; e poi con i Magi, che spinti dal desiderio di conoscerlo affrontano un lungo viaggio e lo trovano in una casa di gente comune, in grande povertà.

Guarda ai pellegrini raccolti in piazza San Pietro per ascoltare la sua parola, li definisce "coraggiosi" per la volontà di aver sfidato la pioggia per essere presenti alla preghiera, e invita a guardare a Dio che, nonostante le sfide, che sembrano contraddizioni, non si ferma mai, arrivando a tutti, ovunque ci si trovi "aprendo anche nelle notti più oscure dell'umanità finestre di luce che il buio non può coprire.

Ci invita a **non aver paura di fare il primo passo**, questo è l'invito del Signore oggi: non abbiamo paura a fare il primo passo, ci vuole coraggio per farlo ma non abbiamo paura, spalancando finestre luminose di vicinanza a chi soffre, perdono, compassione e riconciliazione, questi sono i tanti primi passi che noi dobbiamo fare, per rendere il cammino più chiaro, sicuro e possibile per tutti.

f.d.b.



## ATTIVITÀ DELLA CARITAS DIOCESANA

*Riteniamo doveroso informare i nostri lettori delle attività della Caritas diocesana, che raggruppa tutte le Caritas parrocchiali. In questi numeri ci sono anche i nostri sei volontari, le 160 ore dedicate all'ascolto e al servizio dei bisognosi, e ci sono gli alimenti che in vari modi recapitate in parrocchia. Nella giornata del Banco alimentare, in Pratola sono stati raccolti 755 chilogrammi di alimenti. Da segnalare la bella iniziativa che coinvolge domenica dopo domenica i genitori dei ragazzi del catechismo impegnati nella animazione della messa delle 10. E le offerte che depositate nel bussolotto dedicato alla espressione del vostro amore per Cristo, che si lascia trovare nei poveri.*

L'anno 2024 è stato un anno intenso per la Caritas della nostra diocesi. Un anno i cui numeri, che presentiamo qui di seguito, raccontano delle storie, e le storie danno un volto umano ai dati raccolti: c'è la famiglia che grazie all'Emporio della Solidarietà ha potuto mandare i figli a scuola con tutto il necessario; c'è l'uomo che ha ritrovato un po' di serenità grazie a un pasto caldo o a una doccia; ci sono i migranti che, in fuga da guerre e povertà, hanno trovato una comunità pronta ad accoglierli; c'è la donna vittima di violenza che ha trovato ascolto e rifugio. E ci sono tante persone, che con generosità hanno trasformato la fede in azioni concrete.

La nostra rete si basa infatti sull'impegno di **14 centri Caritas**, animati da **circa 90 volontari** che, con dedizione, donano complessivamente **9.500 ore** del loro tempo al servizio degli ultimi.

Le attività della Caritas Diocesana presso Casa Zaccheo e delle Caritas parrocchiali ci offrono una fotografia concreta di bisogni e delle risposte offerte dalla nostra Chiesa di Sulmona-Valva. Sono circa **850** gli **indigenti** accompagnati in modo continuativo, **360** le **famiglie** accolte e **263** i **migranti** che hanno trovato ascolto e supporto.

Grazie al contributo di tanti,



è stato possibile distribuire quest'anno oltre **10 tonnellate di alimenti**, raccolti attraverso la Giornata Nazionale della Colletta alimentare, proposta dal Banco Alimentare, e attraverso numerose donazioni private. A questi si aggiungono **15.000 €** di **generi alimentari** acquistati direttamente dalla Caritas diocesana, **3.800 €** spesi in **detersivi** e prodotti per l'igiene personale e della casa, **4.000 €** in **abbigliamento** e **scarpe** e **2.500 €** in **materiale scolastico** per i bambini e i ragazzi delle famiglie in difficoltà.



Oltre 10 tonnellate di alimenti raccolti tra Banco Alimentare e donazioni private

Acquistati:



15.000 € di generi alimentari \*



3.800 € di detersivi e prodotti per l'igiene personale e della casa \*



4.000 € di abbigliamento e scarpe \*



2.500 € di materiale scolastico \*

Donati:



8.500 € di contributi bollette, affitti, libri scolastici \*



7.000 € di altri contributi (Emergenza Ucraina, parrocchie, associazioni caritative) \*

\* fondi

**8x**  
mille  
CHIESA CATTOLICA

Oltre all'assistenza materiale, è stato fondamentale il supporto economico: **8.500 €** sono stati destinati a coprire bollette, affitti e libri scolastici, mentre altri **7.000 €** sono stati utilizzati per rispondere a emergenze specifiche – come la crisi legata al conflitto in Ucraina – e per sostenere parrocchie e associazioni caritative. È stato possibile trasformare la solidarietà in gesti concreti grazie ai fondi **8x1000** della Chiesa Cattolica.

La dignità passa anche dai piccoli gesti quotidiani: quest'anno, sono stati effettuati **48** accessi al **servizio lavanderia** e **23** servizi **doccia**, strumenti preziosi per chi vive situazioni di marginalità. La Mensa, aperta ogni giorno, ha distribuito **4.991** pasti a 32 beneficiari che vi si recano regolarmente. Più che nei numeri, però,



**48** ACCESSI  
AL SERVIZIO LAVANDERIA

**23**

SERVIZI DOCCIA EROGATI

**4.991**

PASTI DISTRIBUITI

# Vita della Comunità

il vero valore della mensa risiede nell'atmosfera di accoglienza e familiarità che si è creata. Qui, i poveri trovano non solo un pasto caldo, ma anche un luogo dove sentirsi

accolti e rispettati, grazie all'impegno dei volontari che si alternano nel servizio.

L'Emporio della Solidarietà, infine, ha rappresentato un punto di riferimento per **23 famiglie**, per un totale

di **338 carrelli** riempiti con 4.391 articoli. Tutto ciò è stato reso possibile grazie alla gestione oculata di 33.173 punti assegnati, per un valore complessivo di **6.683 €**.

L'impegno della Caritas Diocesana non si ferma: questo report non è solo un bilancio, ma anche un invito a guardare avanti, continuando ad affrontare le sfide presenti sul nostro territorio. Ancora grazie di cuore a chiunque abbia contribuito: dai volontari agli operatori, dalle parrocchie ai benefattori. Insieme, continuiamo a collaborare proiettati verso questo nuovo anno Giubilare, per diventare seminatori di speranza anche attraverso i nostri gesti d'amore.

## 338

### CARRELLI EMPORIO

23 famiglie supportate

33.173 punti assegnati

4.391 articoli distribuiti

per un totale di 6.683 €



## GIOVANI A ROMA... SULLE TRACCE DI MADRE TERESA DI CALCUTTA

Il 27 dicembre 2024 è stata per me una giornata indimenticabile, vissuta insieme al Gruppo Giovani "Carlo Acutis" della Parrocchia di Maria Santissima della Libera di Pratola Peligna. Accompagnati dalle catechiste Paola Fabrizi e Stefania Ranella, insieme al parroco Padre Agostino, ho avuto l'opportunità di vivere un'esperienza ricca di fede, spiritualità e condivisione. La giornata è iniziata presto, con la partenza da Pratola Peligna e l'arrivo a Roma in mattinata. La prima tappa è stata il Convento delle Suore Missionarie della Carità, l'ordine fondato da Santa Teresa di Calcutta, situato vicino al Circo Massimo. Qui, davanti al Santissimo, abbiamo partecipato a una testimonianza speciale guidata da Suor Gemma, una delle religiose dell'ordine. È stato un momento unico, interamente dedicato alla vita e alle opere di Madre Teresa, una vera lezione di Vangelo vissuto. Suor Gemma ci ha profondamente coinvolti con le sue parole, ricordandoci quanto sia importante amare il prossimo, specialmente i più poveri e gli ultimi. Non si tratta solo di alleviare la sofferenza materiale, ma di rendere visibile, attraverso il servizio, l'invocazione di Cristo sulla croce: "Ho sete". Questo momento di riflessione è stato interattivo e coinvolgente, con interventi spontanei e

dialoghi che hanno arricchito la nostra esperienza, toccando profondamente il cuore di ciascuno di noi. Terminato l'incontro, abbiamo avuto la fortuna di visitare alcune delle meraviglie di Roma. Passeggiare per il centro storico, in particolare nel quartiere "Il Borgo" limitrofo al Vaticano, ci ha permesso di immergerci nel fascino della città eterna, resa ancora più suggestiva dalle luci natalizie. La visita al presepe allestito nello Stato della Città del Vaticano è stata particolarmente significativa, in quanto è un simbolo di unità tra tutti i cristiani. Questa giornata è stata per me e per tutto il gruppo un'occasione di crescita spirituale e personale. Le parole di Suor Gemma e l'esperienza vissuta insieme hanno lasciato un segno indelebile nel mio cuore, spingendomi a riflettere su come vivere il Vangelo nel quotidiano e a testimoniare l'amore di Dio attraverso gesti concreti verso gli altri. Non è stata solo un'esperienza di svago, ma un momento di fede e formazione che porterò sempre con me. Mi auguro che quanto vissuto a Roma possa guidare il mio cammino e quello degli altri giovani, aiutandoci a crescere spiritualmente e a vivere con maggiore consapevolezza la bellezza del Vangelo.

Maurizio Oliveiri





## ANNIVERSARI DI MATRIMONIO

Tradizionalmente nel giorno della festa della Sacra Famiglia, la comunità parrocchiale di Pratola Peligna invita le coppie che festeggiano il loro anniversario di matrimonio a riunirsi per celebrare l'Eucarestia.

Per noi associati di Azione Cattolica essere chiamati ad aiutare il parroco nell'organizzazione di questo momento di incontro è un onore, perché crediamo nella famiglia come cellula fondamentale della società, di una società cristiana capace di rispondere alla chiamata all'unione e alla procreazione che ogni giorno il Signore le rivolge.

Alle coppie è stata donata una pergamena a ricordo del loro anniversario e una medaglietta del Giubileo della Speranza 2025.

Le ringraziamo per la calorosa partecipazione e per l'esempio di vita che ci offrono, a noi che aspiriamo come parrocchia e come associazione a essere una **famiglia di famiglie**.

*f.d.b.*



## TEMPO DI AVVENTO NELLA CASA DI RECLUSIONE DI SULMONA

Per noi cristiani questi sono giorni pieni di gioia e di aspettative.

Questo periodo, tuttavia, per chi è ristretto dentro una casa di reclusione è particolarmente difficile da vivere.

Lontano dalla propria famiglia, ciascuno trova conforto nella preghiera e rifugio nella fede. Tante sono le iniziative religiose, di incontro e di comunione, che si svolgono all'interno del nostro istituto di pena in questo periodo, grazie alla incessante impegno del cappellano al Padre Lorenzo Marcucci, e grazie alla sensibilità degli organi direttivi.

La recente visita di padre Mauro Giuseppe Lepori, Abate generale dell'ordine cistercense, è stata una eccezionale occasione di comunione, intensamente vissuta da tanti nuovi fedeli.

Le parole di padre Mauro ci hanno fatto sentire amati dal Signore, e ci hanno fatto sperare nella misericordia e nel perdono di Dio.

Anche l'incontro spirituale con la chiesa cristiana evangelica è stato particolarmente sentito e apprezzato da tutti.

Queste iniziative riescono a colmare quel vuoto e quella solitudine, insiti nella nostra condizione di detenuti, ci fanno sentire parte della Comunità e fratelli l'un l'altro. Ci restituiscono dignità e speranza.

Siamo in attesa, come ogni anno, della visita di Sua eccellenza il vescovo Monsignor Michele Fusco, che viene a celebrare la Santa Messa di Natale. Il suo primo pensiero la mattina di Natale è quello di venire a trovare i detenuti. Le parole e la sua vicinanza ci confortano sempre, rafforzano in noi la fede in Cristo e ci aiutano ad accogliere il Signore nei nostri cuori.

Attendendo la venuta di nostro Signore Gesù Cristo, abbracciamo tutti i fedeli uniti nella preghiera e auguriamo a tutti un gioioso Natale.

Lasciamoci guidare dallo Spirito Santo, Dio farà di noi un capolavoro stupendo. Lode a nostro Signore Gesù Cristo.

*I ragazzi dell'Istituto di Sulmona.*

## PREMIAZIONE IV CONCORSO DEI PRESEPI 2025



Domenica 5 gennaio 2025, la Parrocchia di Maria SS. della Libera di Pratola Peligna ha vissuto un momento di grande gioia e condivisione con la premiazione del Concorso dei Presepi, organizzato dal Gruppo Giovani Carlo Acutis. Questo evento ha saputo unire fede, creatività ed ecologia, coinvolgendo i bambini e le famiglie della comunità in un progetto originale.

I protagonisti della giornata sono stati i bambini, che hanno realizzato presepi straordinari utilizzando materiali di ogni tipo, dalla lana al legno, fino a materiali riciclati, dimostrando non solo fantasia ma anche attenzione all'ambiente. Ogni presepe raccontava il mistero della Natività con uno stile unico, portando alla luce il messaggio profondo del Natale attraverso la manualità. Essenziale è stato l'impegno delle famiglie, che hanno reso l'esercizio manuale in un'occasione per dimostrare la bellezza e l'importanza dello stare con i propri cari.

Dopo la Santa Messa, la comunità si è riunita nell'oratorio della parrocchia, dove si è svolta la cerimonia di premiazione. A introdurre l'evento sono stati Padre Agostino e Maurizio Olivieri, giovane membro del Gruppo Giovani Carlo Acutis,

che hanno ringraziato e premiato i bambini per il loro impegno e sottolineato come la creatività possa diventare un mezzo per vivere e trasmettere i valori della fede.

L'ingresso gioioso dei tre Re Magi ha segnato uno dei momenti più emozionanti della giornata. Accompagnati dai canti allegri intonati dai bambini e dai genitori, i Re Magi hanno consegnato premi e dolci, regalando sorrisi e un'atmosfera festosa a tutti i presenti.

Ai bambini partecipanti è stato consegnato un libricino sul Giubileo 2025, pensato per spiegare ai più piccoli il significato di questo importante evento, che la nostra comunità celebra. Inoltre, le classi 5A e 5B delle scuole elementari di Pratola Peligna e il gruppo del Riciclo dell'ACR, anche loro partecipanti del concorso, hanno ricevuto giochi a tema religioso, venendo premiati soprattutto per lo spirito di gruppo.

Il successo del Concorso dei Presepi è stato possibile grazie al lavoro instancabile del Gruppo Giovani Carlo Acutis, che ha coordinato ogni dettaglio con passione e dedizione. Un grazie di cuore va anche alle famiglie e a tutti coloro che hanno contribuito con entusiasmo a rendere questa giornata indimenticabile.

Il Concorso dei Presepi non è stato solo una celebrazione della creatività dei bambini, ma anche un'occasione per riflettere sul vero significato del Natale, che non è il ricevere doni, bensì l'importanza della famiglia, che la Natività di Gesù incarna perfettamente.

*Asya e Maurizio*





## CONCERTO DELL'EPIFANIA

6 gennaio 2025, Cattedrale di San Pelino, Corfinio (AQ).

La musica, con il suo potere di emozionare e unire, è stata la protagonista assoluta ieri pomeriggio a Corfinio. La Cattedrale di San Pelino ha ospitato la Corale del Santuario Madonna della Libera di Pratola Peligna, che ha eseguito il suggestivo "Concerto dell'Epifania", trasformando il cuore dello storico borgo, antica capitale della Lega Italica, in un vivace crocevia di arte, cultura e partecipazione collettiva. Un evento che ha regalato ai presenti una serata indimenticabile.



Organizzata grazie alla sinergia tra il Comune, la Proloco di Corfinio e il Parroco della Cattedrale, la manifestazione ha dimostrato come la collaborazione tra istituzioni e associazioni possa essere un motore di crescita per il territorio. Il pubblico ha risposto con entusiasmo, riempiendo ogni angolo della Chiesa in un'atmosfera di grande calore e partecipazione.

Il "Concerto dell'Epifania", diretto dalla Maestra Lindita Ibra Hisku, si è rivelato non solo un momento musicale di alto livello, ma anche un'occasione per riflettere sul valore della comunità, della bellezza e della condivisione. Una serata che ha lasciato il segno, facendo già guardare con entusiasmo al futuro, con l'auspicio di nuove iniziative capaci di arricchire ulteriormente il tessuto culturale e sociale della Valle Peligna. Con questa straordinaria celebrazione musicale, Corfinio ha salutato il nuovo anno nel segno della cultura, confermandosi come un esempio di eccellenza e dedizione per tutta la comunità e per l'intero territorio peligno. Al termine dell'evento musicale, una visita culturale all'oratorio di Sant'Alessandro, l'angolo più antico del luogo sacro, ha concluso in bellezza la giornata.

*l.v.*

## ATTIVITÀ CULTURALI PRESSO L'ORATORIO PARROCCHIALE - PROGETTO EDUCATIVO "AZIONE E INCLUSIONE" DI LUCIANO VISCONTI

Il pomeriggio di mercoledì 15 gennaio, presso l'oratorio parrocchiale, i ragazzi del "Gruppo del Riciclo", in collaborazione con l'Azione Cattolica Ragazzi, hanno affrontato un tema di grande importanza: la disabilità visiva. Questo evento ha avuto l'obiettivo di sensibilizzare i partecipanti sulle problematiche affrontate dai non vedenti, rimuovere le barriere fisiche e sociali che ostacolano l'integrazione, e promuovere un corretto rapporto con gli animali.

Grazie alla preziosa presenza di Ivan Giovannucci, affetto da cecità, e del suo cane-guida Zac, i ragazzi hanno potuto comprendere le sfide quotidiane di una persona non vedente. Ivan ha illustrato le problematiche e le soluzioni che deve affrontare ogni giorno. Nel piazzale dell'oratorio sono state effettuate simulazioni di percorsi con ostacoli, dove Zac ha guidato Ivan con maestria, dimostrando l'addestramento ricevuto presso la storica Scuola Nazionale Cani Guida per Ciechi di Scandicci (FI).

Durante le spiegazioni, i ragazzi hanno avuto l'opportunità di



toccare stampe in Braille, verificandone la funzionalità tattile. È stata inoltre illustrata l'efficienza delle ultime innovazioni tecnologiche, come app su telefoni e orologi, per far comprendere il funzionamento di sistemi multifunzionali e software a comando vocale che facilitano la vita quotidiana di un non vedente.

Numerosi sono stati i quesiti posti dai ragazzi a Ivan, testimoniando l'interesse suscitato. Nelle foto si possono vedere alcuni momenti della speciale giornata, con i ragazzi intenti a interagire e porre domande a Ivan.

## SANT'ANTONIO ABATE: GRANDE SUCCESSO ANCHE LA FESTA DEL 2025.

Si è ripetuta, anche quest'anno, la tradizionale festa in onore di S. Antonio Abate organizzata dall'Arciconfraternita della Ss. Trinità e dal Comitato "Festa Ss. Trinità - 2025".

Tutto è iniziato nella sera del 16 gennaio con la consueta rappresentazione itinerante delle "Tentazioni di S. Antonio Abate tra i Rioni"; lo spettacolo ha toccato quasi tutti i rioni della nostra comunità ed ha portato - grazie ai musicisti e ai cantori in abiti d'epoca - le classiche canzoni eseguite per l'occasione.

Il giorno dopo - 17 gennaio - c'è stata l'Esposizione della statua di S. Antonio Abate e la Celebrazione in Suo onore, a cui è seguita la distribuzione delle ciambelle benedette.

Il 19 gennaio, infine, c'è stata in Piazza Garibaldi la Benedizione degli Animali e dei Carri Agricoli accompagnata dalle esibizioni del Gruppo Folkloristico dei Santantonieri di Pescosansonesco e degli Amici di S. Antonio Abate del nostro paese.

Tale ultimo gruppo quest'anno ha portato i propri canti e le proprie musiche fuori dal nostro paese in ben due occasioni: la prima al Festival di S. Antonio Abate di Tocco da Casauria e la seconda al Festival dei Santantonieri di Pescosansonesco. Sono, questi, segnali importanti di crescita per questa nostra tradizione che inizia ad essere conosciuta e riconosciuta anche al di là dei confini della nostra Valle.

È opportuno, al termine di tutto, effettuare dei doverosi ringraziamenti a chi rende possibile tutto ciò.



Innanzitutto grazie al gruppo dei musicisti e dei cantori che garantiscono il perdurare di questa bella manifestazione.

Grazie alla pasticceria "Galante", alla pizzeria "Pulcinella", ai forni "Valle Madonna", "Galante" e "Nonna Lucia" per la realizzazione di panini e ciambelle.

Grazie alla Macelleria "Le Tre Carni" per il costante supporto.

Grazie ai Volontari Peligni per il prezioso lavoro che svolgono.

Grazie a chi ha portato gli animali e i carri agricoli in piazza per la Benedizione: senza di voi questo evento non potrebbe realizzarsi.

Grazie a chi ha ospitato il gruppo dei cantori e dei musicisti, preparando ricchi banchetti.

Al prossimo anno! Ewiva Sant'Antonio Abate!

m.p.



## CONVIVIALITÀ E ALLEGRIA NEL RISPETTO RECIPROCO

La confraternita di Sant'Antonio di Padova apre le porte del Loco Pio ai Confratelli della SS.Trinità nella loro tradizionale rievoca de "le tentazioni di San Antonio Abate". Un momento di convivialità e allegria nel rispetto reciproco dell'impegno che le Confraternite mettono a servizio della comunità.

Francesco,  
Priore della Confraternita di Sant'Antonio di Padova





## DOMENICA DELLA PAROLA

Il 30 settembre 2019 Papa Francesco pubblica il motu proprio "Aperuit Illis", documento che si concentra sull'importanza della Sacra Scrittura nella vita della Chiesa e dei fedeli.

La terza domenica del tempo ordinario, che quest'anno è stata il 26 gennaio, è la data prescelta per la celebrazione della "Domenica della Parola". In questa circostanza, alcuni dei ragazzi che si preparano alla Cresima hanno ricevuto in forma solenne, durante la celebrazione delle ore 10, il Vangelo in una edizione speciale che, con l'aiuto dei catechisti, permetterà loro di accostarsi più facilmente al significato delle parole di Gesù, e a sentirlo come vicino nel momento delle decisioni, e nella loro quotidianità.

Di seguito sono elencati i punti principali di questo documento:

### 1. Rivelazione e Comprensione delle Scritture

Il Papa sottolinea che la comprensione delle Sacre Scritture è possibile solo grazie all'azione del Signore che apre le menti dei credenti. Senza questa illuminazione divina, le Scritture rimangono incomprensibili. La relazione tra il Risorto, la comunità dei credenti e la Sacra Scrittura è essenziale per l'identità cristiana.

### 2. Ineffabile Ricchezza della Parola di Dio

Il documento propone di dedicare una domenica all'anno, specificamente la Terza Domenica del Tempo Ordinario, alla celebrazione, studio e diffusione della Parola di Dio. Questo è un invito a riscoprire la ricchezza della Scrittura e il suo ruolo centrale nella vita della Chiesa.

### 3. Importanza della Liturgia

Il motu proprio evidenzia come la Parola di Dio realizza quello che dice, specialmente nel contesto della liturgia. La proclamazione della Scrittura durante la Messa è vista come un momento fondamentale in cui i fedeli possono incontrare il Signore.

### 4. Accessibilità della Scrittura

Il Papa esorta i pastori a rendere la Sacra Scrittura accessibile a tutti, sottolineando che non deve essere monopolizzata da pochi.



La Scrittura è un patrimonio del popolo di Dio, e la sua lettura e comprensione devono essere promosse in tutte le comunità.

### 5. Formazione dei Ministri della Parola

Si sottolinea l'importanza della preparazione dei ministri della Parola, in particolare dei sacerdoti e dei catechisti, affinché possano aiutare i fedeli a entrare in contatto con la bellezza e la verità delle Scritture. La predicazione deve essere preparata con cura e deve mirare a rendere la Parola di Dio viva e pertinente per la vita quotidiana dei credenti.

### 6. Unità tra Scrittura e Eucaristia

Il documento stabilisce un legame indissolubile tra la Sacra Scrittura e l'Eucaristia, evidenziando che entrambi sono essenziali per la vita cristiana. La lettura della Scrittura e la celebrazione dell'Eucaristia devono andare di pari passo, nutrendo la comunità di fede.

### 7. Ruolo della Tradizione

Il motu proprio riconosce che la Sacra Scrittura e la Tradizione sono inseparabili, entrambe costituendo la fonte della Rivelazione. La Scrittura, pur essendo un testo scritto, è viva e continua a parlare ai credenti attraverso la Tradizione della Chiesa.

### 8. Invito alla Familiarità con la Scrittura

Infine, il Papa invita i fedeli a sviluppare una relazione più profonda con la Sacra Scrittura, incoraggiando la lettura e la meditazione quotidiana della Parola di Dio come mezzo per crescere nella fede e nella vita cristiana.



# Anagrafe Parrocchiale

## SONO TORNATI ALLA CASA DEL PADRE

|                                              |            |
|----------------------------------------------|------------|
| D'Angelo Claudio, di anni 66                 | 1 gennaio  |
| Balzano Diomira, di anni 90                  | 1 gennaio  |
| Pizzoferrato Maria Grazia, di anni 77        | 5 gennaio  |
| Cianfaglione Maurizio, di anni 55            | 6 gennaio  |
| Carapellucci Rita Maria, di anni 93          | 13 gennaio |
| Puglielli Carmela Maria Giuseppa, di anni 92 | 14 gennaio |
| Silvestri Matilde Angela, di anni 78         | 18 gennaio |
| Bucci Maria Annna, di anni 90                | 25 gennaio |

## APPUNTAMENTI MESE DI FEBBRAIO

**MERCOLEDÌ 1** - SOLENNITÀ DI MARIA MADRE DI DIO

**SABATO 1** - CELEBRAZIONE GIUBILARE DIOCESANA A ROMA

**DOMENICA 2** - 47ª GIORNATA NAZIONALE PER LA VITA:

"TRASMETTERE LA VITA, SPERANZA PER IL MONDO"

ore 18.00 Processione "aux flambeaux" dal "Loco Pio"  
fino al Santuario e celebrazione eucaristica

**LUNEDÌ 3**

ore 21.00 Incontro con i fidanzati

**LUNEDÌ 10**

ore 21.00 Incontro con i fidanzati

ore 21.00 Catechesi per giovani e adulti

**MARTEDÌ 11** - GIORNATA MONDIALE DEL MALATO

**GIOVEDÌ 13**

ore 21.00 Catechesi per giovani e adulti

**LUNEDÌ 17**

ore 21.00 Incontro con i fidanzati

ore 21.00 Catechesi per giovani e adulti

**GIOVEDÌ 20**

ore 21.00 Catechesi per giovani e adulti

**LUNEDÌ 24**

ore 21.00 Incontro con i fidanzati

ore 21.00 Catechesi per giovani e adulti

**GIOVEDÌ 27**

ore 21.00 Catechesi per giovani e adulti

**VENERDÌ 28**

ore 21.00 Presentazione libro di Fra Antenucci

Parrocchia Maria SS. della Libera  
Pratola Peligna



***“La gente chi dice che sia  
il Figlio dell’uomo?  
E tu chi dici che io sia?”***

Non puoi dare su Cristo  
risposte per sentito dire,  
non devi accontentarti  
di parole d’altri.

***La risposta vera può venire  
solo da un personale incontro  
con Cristo Risorto.***

## CATECHESI PER GIOVANI E ADULTI

Lunedì e Giovedì ore 20:45  
a partire da Lunedì 10 febbraio 2025  
nel Teatro parrocchiale.

## CONGRATULAZIONI A...

L'11 dicembre scorso, presso il Politecnico di Milano, la 24enne **Ludovica Petrella** ha conseguito la Laurea Magistrale in Architettura con voto di Laurea di 110/110 e lode. Le congratulazioni per questo grande traguardo arrivano dal papà Paolo, dalla mamma Cinzia, dal fratello Gino e dalla redazione.





## AL DOTTOR GIUSEPPE VALLERA IL PREMIO PER IL 50° ANNO DI LAUREA IN MEDICINA

Presso il Ridotto Teatro di L'Aquila, l'Ordine dei Medici ha organizzato una manifestazione per salutare i medici che festeggiano il loro 50° anno di laurea. Tra i tanti camici bianchi che hanno raggiunto questo importante traguardo vi è il dottor Giuseppe Vallera che ha ricevuto la medaglia d'oro e l'attestato per la sua carriera. Al dottor Vallera vanno i ringraziamenti di tutti per aver speso 50 anni della sua vita a favore dei malati.



## PRATOLA, CHIUDE LA STORICA BOTTEGA DI PASTA ALL'UOVO: UNA TRADIZIONE CHE SCOMPARE DI SONIA TARULLI

Dopo quarant'anni, una storica attività di Pratola chiude definitivamente i battenti. La bottega di pasta all'uovo, che nel tempo ha saputo evolversi e integrare un servizio di gastronomia, ha rappresentato un vero e proprio punto di riferimento per i residenti e i visitatori del paese, che qui trovavano cibi genuini, preparati con ingredienti semplici e gustosi, "come quelli che si preparano a casa propria (se si sa cucinare)". Una piccola realtà che si è guadagnata la stima di tanti, non solo per la qualità dei suoi prodotti, ma anche per il legame che la proprietaria, con dedizione e passione, ha instaurato con la sua clientela. La bottega di pasta all'uovo non è stata solo un luogo dove acquistare pasta fresca e piatti tipici, ma anche un simbolo di solidarietà nei momenti difficili. Durante la pandemia, infatti, la proprietaria ha mostrato un grande spirito di comunità, facendo recapitare pasti pronti alle persone positive al Covid-19 che non potevano uscire di casa. La causa della chiusura non è la mancanza di clienti o di interesse, ma la stanchezza, più che comprensibile, della titolare, che conclude così un ciclo di vita imprenditoriale che ha visto la sua bottega trasformarsi, crescere e adattarsi ai cambiamenti del mercato e dei gusti. Nonostante il grande affetto dimostrato dalla comunità locale, la proprietaria ha dichiarato che è arrivato il momento di cedere il passo e godersi il meritato riposo dopo tanti anni di lavoro. La comunità, pur dispiaciuta per la fine di questa attività, ricorderà sempre con affetto la bottega e la sua proprietaria, che ha saputo mantenere viva una tradizione di qualità che ha attraversato decenni, adattandosi alle esigenze del tempo, ma sempre con l'amore per il lavoro artigianale e per la buona cucina. In un mondo che cambia rapidamente, la scomparsa di piccole realtà come questa rende ancora più evidente il valore delle tradizioni locali, che, per quanto possano sembrare fragili, sono quelle che ci legano alle nostre radici.

## IO O NOI? DI GABRIELLA DI LULLO

Nel greco antico, oltre al numero singolare e plurale, troviamo anche una forma particolare che è il "duale". Il duale non significa solo "noi", ma "noi due insieme". Serviva a designare due persone o cose che in natura si trovano accoppiate, come ad esempio le mani, gli occhi, i piedi ecc...Due occhi che guardano alla stessa direzione, due mani che si stringono, due braccia che si tendono in un abbraccio. Allora il duale è il numero dell'intesa, dei legami indissolubili, come due metà che si completano. È qualcosa di più di un numero, è qualcosa che noi abbiamo perduto, il senso delle relazioni fra le cose e le persone. È qualcosa che facciamo fatica a comprendere perché nel nostro mondo ci sono più rapporti che relazioni, tanti conoscenti e pochi amici, molti innamoramenti, ma poco amore. Viviamo in una società che sa dire soltanto "io" e non ha tempo per il "noi". Invece se ci pensiamo bene, l'Uno allontana, separa, isola le persone da ciò che conta mentre il Due, quando diventa Noi, arricchisce, mette in relazione, stringe i cuori e non ci si sente mai soli. Anche Papa Francesco tempo fa disse "Nessuno si salva da solo"; allora, se vogliamo davvero salvarci, abbiamo bisogno di tornare a dire Noi!



## NASCE L'AMARO AL CARCIOFO

Il liquore viene prodotto a Preza.

La bella etichetta è stata realizzata dalla brava pratolana Iole Petrella.

## DIALETTO: ATTUALITÀ E PROSPETTIVE FUTURE DI ANDREA GIAMPIETRO

In un saggio del 1869, lo storico e pedagogista Gino Capponi sentenziava: «La lingua italiana sarà quello che sapranno essere gli italiani». Basterebbe dunque riflettere sulle attuali condizioni della nostra lingua per comprendere la situazione del Paese. Isterilito ed essiccato dalle dinamiche della comunicazione tecnologica, imbarbarito dai modelli massmediatici ai quali sono sempre più invisibili le regole della grammatica e della sintassi, l'italiano degli anni Duemilaventi racconta di una Italia povera di coscienza critica oltre che storica, dimentica perfino delle più basilari norme del vivere civile.

Il dialetto ci sembra una forma di resistenza a questo fenomeno di omologazione e di appiattimento, almeno nelle intenzioni di chi sa ancora parlarlo. Ma è questo il problema: chi parla più in dialetto? Se i dialetti hanno prosperato quando le comunicazioni tra i paesi della medesima regione erano difficili o comunque sporadiche, sviluppando connotazioni fonetiche, morfologiche e sintattiche che li distinguevano nell'ambito di una stessa zona geografica, non c'è da sorprendersi che negli ultimi decenni, col crescente sviluppo di spostamenti tra città, nazioni e continenti, le lingue comunali abbiano finito per perdere non soltanto la loro importanza ma anche la loro specificità. Come pretendere che il dialetto, che è una lingua essenzialmente orale, resista se non viene più parlato e quindi diffuso e quindi tramandato?

Il dialetto era parlato abitualmente da contadini, artigiani e bottegai; è naturale quindi che, finito quel mondo, una lingua così schietta, concreta, codificata nell'ambito di una ristretta comunità, stenti a sopravvivere. Alla generazione dei miei genitori,

cresciuta negli anni Cinquanta e Sessanta, era quasi proibito parlare in dialetto, concepito come una menomazione rispetto alle possibilità che la scuola e il mondo del lavoro, che ormai valicava i ristretti confini regionali, avrebbero potuto offrire. Eppure oggi, riconosciuto il fallimento dell'industrializzazione scellerata e del modello capitalistico che sventarono negli anni del boom economico, sentiamo l'esigenza di un "ritorno alle origini", della riscoperta di una dimensione esistenziale prima ancora che linguistica, della riacquisizione di valori che sembravano irrimediabilmente fuori moda.

Ma prima ancora che dai testi scientifici, prima ancora che da sporadiche pubblicazioni sulla storia e sul folclore paesani, prima ancora che dalla strutturazione di progetti scolastici, è dalle famiglie che deve partire la riscoperta del dialetto che non ha tanto importanza come lingua in sé ma come documento vivo di una civiltà (quella dei nostri avi) e dei suoi valori.

Alcune nonne lamentano di non poter parlare in dialetto ai propri nipoti (generalmente sono figlie e nuore a diffidare). Questo forse impedirebbe alle povere creature di conoscere l'italiano? Alessandro Manzoni parlava abitualmente il milanese eppure sapeva ben risciacquare i panni in Arno! È tempo dunque di vincere i pregiudizi, di riaccostare i giovanissimi alla conoscenza di una lingua che meglio di qualunque documento può rendere non soltanto l'importanza storica delle radici ma anche la loro possibilità di crescita e di espansione. Le radici prosperano sottoterra ma è diretta al cielo la loro proposta di rinnovamento; basta ascoltarle e... rispondere con la loro lingua.

## UN "VIAGGIO" INTROSPETTIVO PROPOSTO DA BELLUCCI E FRATTAROLI

Il 18 gennaio scorso a Manoppello, nello splendido scenario dell'ex Chiesa di San Lorenzo, un piccolo scrigno di bellezza e spiritualità, Ennio Bellucci e Beppe Frattaroli hanno incantato il numeroso pubblico intervenuto per assistere ed essere accompagnato in un "viaggio" introspettivo fatto di riflessioni, coinvolgimento, condivisione e momenti di sincera commozione.



È da 15 anni che il gruppo di amici si ritrova davanti al Santuario il 31 dicembre alle 19.00 per salutare l'anno vecchio e scambiarsi gli auguri per quello nuovo. Un appuntamento irrinunciabile. Complimenti.



## INTERVISTA AD ALDO GIANNANTONIO DA HARTFORD

Abbiamo fatto quattro chiacchiere con l'amico Aldo Giannantonio, classe 1953, un pratolano che all'età di 15 anni si è trasferito negli USA, nella città di Hartford dove c'è una grossa comunità di pratolani. Queste persone hanno creato un club importante per mantenere la pratolanità sempre viva. Una grossa palazzina con bar e ristorante. Aldo da ragazzo ha studiato musica ed ha fatto parte della Banda di Introdacqua. È anche un buon chitarrista. Gli abbiamo rivolto alcune domande.

### **Aldo, quando sei arrivato negli USA?**

Sono arrivato negli Stati Uniti nel dicembre del 1968, e ho visto molti miei concittadini di Pratola arrivare negli anni Settanta, un periodo che ha segnato l'inizio di una nuova fase per molti di noi. In quel momento, l'emigrazione rappresentava una speranza di miglioramento, e molti di noi, pur lasciando il nostro paese, portavano con sé il cuore e la memoria di Pratola.

### **Frequenti altri pratolani?**

Qui, negli Stati Uniti, ho avuto l'opportunità di incontrare altri Pratolani e di frequentare il club Pratolani di Hartford. Un luogo che non è solo un punto di ritrovo, ma un vero e proprio legame che ci unisce, un modo per mantenere vive le tradizioni, la cultura e lo spirito del nostro paese. È attraverso queste riunioni che mi sono sentito ancora più connesso alla mia terra d'origine, come se fosse un pezzo di Pratola che potesse seguirci anche qui, in un altro continente. (nella foto di gruppo al Club pratolano vediamo da dx: Luciano Di Bacco, Bruno Tedeschi, Emilio Pizzoferrato, Attilio Cianfaglione, Aldo Giannantonio)

### **Cosa c'è ancora di pratolanità in te?**

Dentro di me, mi sento Pratolano al 100%. Nonostante il tempo, nonostante la distanza, l'identità di Pratola è qual-

cosa che non mi ha mai abbandonato. Ogni volta che penso alla mia terra, sento una connessione profonda, un legame che trascende il semplice luogo geografico e diventa una parte fondamentale di chi sono. Le tradizioni, i valori, la solidarietà della nostra comunità sono sempre presenti in me.

### **Se ti dico Pratola, che ti viene in mente come prima cosa?**

Pensando a Pratola, la mia mente corre alla mia infanzia e alla giovinezza, anni in cui ho condiviso momenti indimenticabili con amici che non potrò mai dimenticare. Erano tempi in cui la semplicità della vita quotidiana e la genuinità dei legami ci facevano sentire parte di una comunità forte, dove le persone si aiutavano a vicenda e le amicizie erano basate su un affetto sincero. Oggi, ripensando a quei giorni, mi sembra che il tempo non abbia intaccato l'intensità di quei ricordi.

### **In che periodo pensi di tornare?**

Quest'estate ho intenzione di tornare a Pratola. La nostalgia è forte, e nonostante siano passati tanti anni, la voglia di rivedere le strade, le piazze, i volti conosciuti non si è mai affievolita. Perché, alla fine, Pratola non si dimentica mai. È una parte di me che mi accompagna in ogni passo della mia vita, e ogni volta che ci ritorno, è come tornare a casa, come ritrovare una parte di me stesso che non ha mai smesso di vivere nella mia memoria e nel mio cuore.



## "CORRI BEFANA" NUOVA GARA, NUOVO SUCCESSO

Prima edizione della Corri Befana, gara dedicata ai soli bambini e bambine dagli 0 ai 12 anni. Si è svolta a Pratola domenica 5 gennaio nella centrale Piazza Madonna della Libera e, con i suoi 100 partecipanti, è stato un vero successo, tenendo conto del freddo e dell'influenza che circolava. La categoria che va dai 0 ai 3 anni non è stata competitiva, ma tutti i bimbi hanno ricevuto, a pari merito, una piccola coppa, mentre per le altre categorie sono stati premiati i primi tre maschi e le prime tre femminucce, sempre con coppe. Ma la novità è stata la calza della befana che

noi del G.A.P. abbiamo voluto donare a tutti i partecipanti.

Naturalmente i bambini sono stati felicissimi di ricevere una calza così piena di dolci, tutti di prima qualità, realizzata artigianalmente e riempite anche grazie al contributo del Comune e di qualche sponsor, e per fare contenti i bambini cercheremo di ripeterla anche l'anno prossimo. Intanto diamo appuntamento al 9 febbraio con il torneo di scacchi, mentre pensiamo ad altre gare per i piccoli e gli adulti, per quest'anno 2025.



Foto: Antonio Vivarelli

## LA FOTO DEL MESE



La famiglia Ferrini a spasso per pratola con zia.

## LE PAROLE CHIAVE DEL GIUBILEO

Il Giubileo, nella tradizione cattolica, è un evento di grande significato spirituale e comunitario, caratterizzato da diverse parole chiave che ne definiscono l'essenza e l'obiettivo. Ecco alcune delle principali:

### 1. Riconciliazione

Il Giubileo è un invito alla riconciliazione con Dio e con i fratelli. Questo concetto è centrale, poiché il Giubileo offre l'opportunità di rinnovare le relazioni, sia verticali (con Dio) che orizzontali (con gli altri). La riconciliazione è vista come un cammino di ritorno a Dio, che si manifesta sacramentalmente nella Confessione, dove i fedeli possono sperimentare la misericordia divina.

### 2. Conversione

La conversione è un altro tema fondamentale del Giubileo. Essa implica un cambiamento interiore e un rinnovamento spirituale, che porta i fedeli a riflettere sui propri valori e a rimettere Dio al centro della propria vita. La conversione è un processo continuo, che richiede un impegno costante da parte dei cristiani.

### 3. Penitenza

La penitenza è strettamente legata alla conversione e alla riconciliazione. Durante il Giubileo, i fedeli sono chiamati a praticare la penitenza come mezzo per purificarsi e avvicinarsi a Dio. Questo atto di umiltà e di riconoscimento della propria fragilità è essenziale per ricevere il perdono e la grazia divina.

### 4. Misericordia

La misericordia di Dio è un tema ricorrente durante il Giubileo.

La celebrazione di questo evento è un momento per riflettere sulla grande bontà di Dio, che offre la possibilità di remissione dei peccati e di nuova vita. La misericordia è vista come un dono inestimabile, che i fedeli sono invitati a ricevere e a condividere con gli altri.

### 5. Rinnovamento

Il Giubileo è anche un tempo di rinnovamento, sia personale che comunitario. I fedeli sono esortati a rinnovare il proprio impegno nella fede, nella preghiera e nella carità, cercando di vivere in modo più coerente con i principi cristiani. Questo rinnovamento è visto come un'opportunità per migliorare il "uomo interiore" e per attuare uno stile di vita più degno di un cristiano.

### 6. Fede

La fede è il fondamento su cui si basa l'intero significato del Giubileo. I fedeli sono chiamati a vivere la loro fede con coerenza e fervore, partecipando attivamente alla vita della Chiesa e alla comunità. La celebrazione del Giubileo è un momento per rafforzare la propria fede e per testimoniare la bontà e la giustizia di Dio nel mondo.

**In sintesi, il Giubileo è un evento che invita i fedeli a riflettere su temi di riconciliazione, conversione, penitenza, misericordia, rinnovamento e fede, offrendo un'opportunità unica per un profondo rinnovamento spirituale e comunitario.**

